

QUADERNI

del
Consiglio Superiore della Magistratura

**LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA
ALLA
RETE EUROPEA PER LA
FORMAZIONE GIUDIZIARIA**

**L'Attività del Consiglio Superiore della
Magistratura (1998-2002)**



**QUADERNI DEL
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

Anno 2002, Numero 129

Pubblicazione interna per l'Ordine giudiziario
curata dal Consiglio Superiore della Magistratura

PRESENTAZIONE

Nel corso di questa consiliatura (1998-2002) ci siamo resi conto che l'integrazione europea non ha riguardato soltanto la moneta comune e la liberalizzazione degli scambi nel mondo dell'economia. Il meccanismo messo in moto è molto più vasto e va in profondità. Si sta costruendo, in tempi neppure troppo lunghi, il cittadino europeo, al quale si deve necessariamente riconoscere cittadinanza europea.

Uno dei pilastri della cittadinanza europea è costituito da una giustizia eguale per tutti. Questo rappresenta un obiettivo a lungo termine tremendamente difficile, ma che vale la pena di perseguire.

Nel 1999 è cominciata la sfida.

La prima riunione delle istituzioni europee di formazione dei magistrati ebbe luogo a Parigi il 2 marzo 1999. Erano rappresentate le istituzioni della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Portogallo, della Spagna e della Svezia e tutti i rappresentanti delle istituzioni convennero sulla necessità di aprire la preparazione professionale dei magistrati alla formazione europea e di instaurare rapporti costanti e non formali tra le strutture di formazione nazionali.

Di qui l'idea di creare una "rete" europea delle strutture di formazione giudiziaria. Ma quale sarebbe stata la organizzazione e la consistenza di questa rete? E quali i rapporti con le istituzioni nazionali e con gli organismi dell'U.E.?

Sono seguite numerose riunioni, culminate nella riunione di Bordeaux del 12-14 ottobre 2000, durante la quale si discusse del testo della Convenzione istitutiva della Rete Europea di Formazione giudiziaria (REFG). Ottenuto il necessario numero di adesioni la Convenzione è entrata in vigore a far tempo dal 13 ottobre 2000. Da questo momento è iniziato un lungo e faticoso itinerario, teso alla affermazione e al consolidamento di una struttura organizzativa che, nata dalla iniziativa spontanea delle istituzioni nazionali, incontra non poche difficoltà.

Ma l'obiettivo da cui si è partiti e la direzione verso cui ci si muove sono quelli giusti, come confermano le conclusioni del Consiglio d'Europa di Laeken del 14-15 dicembre 2001, tra le quali c'è anche la rivendicazione dell'esigenza della "rapida attivazione di una rete europea per incoraggiare la formazione dei magistrati, che servirà a sviluppare la fiducia tra gli autori della cooperazione giudiziaria".

Della storia di questi tre anni di lavoro del C.S.M., dei programmi futuri e delle prospettive che si aprono dà conto questo "Quaderno", che

vuole essere un ulteriore contributo al necessario e inevitabile processo di integrazione europea anche nel settore della giustizia.

Ai dottori Donatella Ferranti e Carmelo Celentano, magistrati segretari presso la IX commissione consiliare, va rivolto il ringraziamento mio e del CSM, per aver curato con competenza e con appassionata attenzione la raccolta e il riordino dei documenti.

Roma, luglio 2002

Prof. Giovanni Verde
Vice Presidente del C.S.M.

INTRODUZIONE

Guida ad un percorso di Formazione giudiziaria europea

Il giorno 2 marzo 1999 a Parigi, presso la sede dell'Ecole Nationale de la Magistrature, le istituzioni europee di formazione dei magistrati, in particolare: il C.S.M. (Italia); il Judicial Studies Board (Gran Bretagna); la Escuela Judicial Española (Spagna); la National Courts Administration (Svezia); l'Office of the General Prosecutor (Svezia); l'Academy of European Law of Trier – E.R.A. (Germania); il Centro de Estudos Judiciários (Portogallo) si sono riunite per discutere sulla necessità, divenuta ormai comune sentire, di un'apertura della formazione dei magistrati ad una dimensione europea ed internazionale, non solo per soddisfare l'integrazione culturale e venire incontro ad esigenze di conoscenza in senso lato, ma anche e soprattutto per realizzare un più adeguato esercizio delle funzioni giurisdizionali e una valida ed efficiente cooperazione, sia nel settore civile che in quello penale.

In tale contesto si auspicava la costituzione di una vera e propria "Rete" europea delle strutture di formazione giudiziaria, capace di assicurare continuità e coordinamento all'azione delle istituzioni interessate in ambito europeo, per il miglioramento del livello dell'offerta formativa, lo scambio di idee ed informazioni, il confronto di metodologie e contenuti.

A Roma presso il Consiglio Superiore della Magistratura il 4 ottobre 1999 i responsabili europei per la formazione giudiziaria si organizzavano in sottogruppi, di cui il primo sulla materia dei "programmi" di interesse sovranazionale, da realizzare per il 2000-2001, e gli altri due gruppi sui temi riguardanti la "struttura della rete" e le "risorse Internet".

I risultati dei gruppi di lavoro e le altre questioni aperte sono stati poi discussi nel corso delle successive sessioni che hanno avuto luogo il 4 febbraio, il 14 aprile e il 9 maggio 2000, rispettivamente, a Treviri, Barcellona e Bruxelles.

Il 3 luglio 2000 a Stoccolma si è poi elaborato il testo del progetto di Convenzione sulla struttura della "Rete": una "dichiarazione di principi" in vista di una cooperazione stabile tra le istituzioni di ciascun Paese preposte alla formazione dei magistrati.

A Bordeaux il 12-14 ottobre 2000, il Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentato dal Vice-Presidente prof. Giovanni Verde, ha aderito alla Carta, unitamente ai rappresentanti della Scuola Giudiziaria della Spagna, del Ministero del medesimo Paese (competente per la formazione dei pubblici ministeri), della Scuola giudiziaria portoghese e delle Commissioni di studi giudiziari dell'Irlanda e della Scozia.

Successivamente hanno sottoscritto il documento anche i rappresentanti del Federal Ministry of Justice (Austria), dell'Higher Council of Justice (Belgio), della Court Administration (Danimarca), del Ministry of Justice (Finlandia), dell'Ecole Nationale de la Magistrature (Francia), del Federal Ministry of Justice (Germania), della National School of Judges (Grecia), del Ministry of Justice (Lussemburgo), dello Stichting Studiecentrum Rechtspleging (Paesi Bassi), del Domstolsverket (Svezia), dello Judicial Studies Board – England & -Wales (Regno Unito), dello Judicial Studies Board – Northern Ireland (Regno Unito) e dell'Academy of European Law, Trier (Germania).

Nell'Assemblea Generale del marzo 2001 a Stoccolma il Consiglio Superiore della Magistratura è stato indicato per far parte del Comitato di coordinamento composto – oltre che dall'ERA in funzione di Segretariato – dagli organismi di formazione giudiziaria di Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Spagna; oltre che del Gruppo – Programmi della Rete Europea di Formazione Giudiziaria – insieme agli organismi di formazione giudiziaria di Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Scozia e Spagna; e del terzo Gruppo – rapporti con organismi di formazione dei Paesi Terzi, ed in particolare dei Paesi candidati all'adesione all'Unione Europea insieme agli – organismi di formazione giudiziaria di Austria, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Inghilterra-Galles, Irlanda, Portogallo e Svezia.

Il Gruppo Programmi, coordinato dal Consiglio Superiore della Magistratura, ha lavorato alacremente per tutto l'anno 2001 e si è riunito più volte a Roma presso la sede consiliare, orientando in modo significativo la predisposizione di progetti formativi, che hanno consentito l'organizzazione di incontri di studio in ambito europeo unanimemente apprezzati dai partecipanti.

Nell'Assemblea Generale tenutasi a Bruxelles il 29-30 novembre 2001, ha ottenuto unanime approvazione la relazione del Consiglio Superiore della Magistratura che ha evidenziato i seguenti punti come risultati del lavoro comune realizzato e al tempo stesso guida del percorso da proseguire:

– la necessità di provvedere alla individuazione dei bisogni formativi della magistratura europea attraverso la predisposizione e la diffusione di un apposito questionario;

– la opportunità di elaborare e utilizzare per ciascun corso di interesse sovranazionale una scheda di valutazione comune che possa servire come base unica per l'analisi dei risultati formativi;

– la realizzazione attraverso il complesso dei programmi dei vari Membri della Rete, di una programmazione tale da affermare la centralità dell'attività di formazione, coordinata nel quadro della Rete, ai fini della formazione a livello europeo dei corpi giudiziari;

– la consapevolezza che proprio la centralità e la credibilità che ne deriva – potrà garantire effettivamente l'autonomia e l'indipendenza dei singoli Membri della Rete nell'organizzazione delle proprie attività formative di respiro europeo;

– la necessità di una programmazione pluriennale da articolare sulla scorta di un documento preparatorio che tenga conto delle priorità formative comuni;

– la necessità preliminare che a monte della programmazione vi sia un ampio scambio di informazioni circa i programmi formativi nazionali adottati dalle singole istituzioni, non solo con riferimento al calendario delle iniziative ma in relazione alle singole materie trattate ed ai metodi formativi adottati. Ciò al fine di favorire la circolazione tra i Paesi Membri non solo di idee e metodi, ma anche di esperti, relatori e delle esperienze formative nella loro integralità acquisite all'interno delle varie realtà nazionali;

– la necessità di una specifica interazione, sotto il profilo della programmazione formativa, con il Gruppo "Relazioni esterne" per eventuali progetti rivolti o comuni con le magistrature dei Paesi Terzi, candidati o non all'adesione all'U.E..

In esecuzione del deliberato assembleare, il Gruppo Programmi, sempre coordinato dal Consiglio Superiore della Magistratura, ha elaborato un modello di scheda per la valutazione dei risultati formativi, adottata da ciascun Membro nell'ambito delle iniziative di interesse sovranazionale, nonché una scheda di rilevazione dei bisogni formativi diffusa tra i Membri della Rete i cui risultati dovranno essere valutati dall'Assemblea generale di Copenaghen e che dovranno costituire le linee di indirizzo della programmazione successiva.

Il gruppo programmi ha elaborato, inoltre, utilizzando il valido apporto del Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura, modelli comuni per la presentazione dei progetti alla Commissione UE in occasione dei bandi per i programmi Falcone e Grotius penale e civile.

Lo sforzo comune, lo scambio di idee sui contenuti e sulle metodiche formative hanno avuto pieno riconoscimento da parte della Commissione Europea che ha approvato i progetti presentati che dovranno essere realizzati nell'anno 2003:

– “La cooperazione giudiziaria in materia penale: le problematiche di linguaggio giuridico (francese e inglese) – seconda fase” – Roma, 24-28 marzo 2003;

– “Aspetti giudiziari della lotta contro la criminalità organizzata: impatto delle nuove tecnologie e contrasto del riciclaggio” – Roma, 9-11 giugno 2003;

– “Cooperazione giudiziaria europea; dall’extradizione al mandato di arresto europeo” – Roma, 10-12 novembre 2003;

– “Seminario sul regolamento Bruxelles II – Il divorzio in Europa e la tutela dei diritti dei minori” – Roma, 7-9 luglio 2003;

– “Tirocinio di approfondimento sul sistema giudiziario italiano (settore civile)” – Roma, 27-30 ottobre 2003.

Senza dubbio il Consiglio Superiore della Magistratura ha, quindi, svolto un ruolo trainante nell’attività del Gruppo Programmi e conseguentemente della Rete. Del resto, gli altri Membri del Comitato di Coordinamento, in occasione della riunione tenutasi a Barcellona nel maggio 2002, hanno dato atto della meritevolezza di tale attività, svolta grazie allo specifico contributo scientifico della delegazione consiliare e caratterizzata dalla proficuità dei risultati.

Si tratta indubbiamente di un’importante esperienza che, sebbene appena avviata, ha avuto durante il quadriennio della consiliatura 1998-2002 un forte impulso, tanto che nelle conclusioni del Consiglio Europeo di Laeken tenutosi nel dicembre 2001, al punto 43, trova specifica menzione e riconoscimento l’attività della Rete Europea per la formazione dei magistrati in definitiva volta ad “incrementare la fiducia tra i protagonisti della cooperazione giudiziaria”.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, quindi, con la pubblicazione del presente volume ha tentato di dar conto di tutta l’attività

che ha segnato, nella sua prima fase di costituzione e realizzazione, il percorso della Rete Europea per la Formazione Giudiziaria, è ciò in vista del perseguimento di un proficuo ed ulteriore sviluppo di tale attività.

I Magistrati addetti alla Segreteria della Nona Commissione

Carmelo CELENTANO

Donatella FERRANTI

INDICE

1. Delibera relativa alla prima riunione delle Istituzioni europee di formazione dei magistrati tenutasi a Parigi il 2 marzo 1999	Pag.	17
2. Relazione sulla prima riunione delle Istituzioni europee di formazione dei magistrati. Parigi 2 marzo 1999 . . .	»	21
3. Proposta del Presidente della Nona Commissione C.S.M., all'esito della riunione di Parigi del 2 marzo 1999, per la realizzazione di un incontro a Roma tra i responsabili delle strutture di formazione europee, per la discussione del progetto della Carta della Rete Europea	»	29
4. Nota del Comitato di Presidenza C.S.M. relativa alla riunione di Roma del 4 ottobre 1999	»	37
5. Programma della riunione a Roma, presso la sede consiliare, il 4 ottobre 1999 dei rappresentanti delle Istituzioni europee di formazione dei magistrati	»	41
6. Verbale relativo alla riunione di Roma del 4 ottobre 1999	»	45
7. Relazione all'esito della riunione tenutasi all'Aja il 4 novembre 1999	»	53
8. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del 4 febbraio 2000 a Treviri	»	61
9. Relazione all'esito della riunione di Barcellona 17-18 dicembre 1999. Relazione sulla riunione plenaria in Treviri il 4.2.2000	»	65

10. Relazione all'esito della riunione di Stoccolma del 3 luglio 2000	»	79
11. Documento preparatorio predisposto dall'ERA concernente la struttura e il funzionamento della Rete	»	87
12. Delibera C.S.M. relativa alla riunione di Bordeaux del 12-14 ottobre 2000	»	95
13. Programma relativo alla riunione di Bordeaux del 12-14 ottobre 2000 e lista dei partecipanti	»	101
14. Testo della convenzione istitutiva della Rete Europea di Formazione Giudiziaria	»	113
15. Relazione del Comitato Scientifico C.S.M. all'esito della riunione di Bordeaux del 12-14 ottobre 2000	»	123
16. Sottoscrizione di adesioni alla Carta della REFG	»	129
17. Delibera C.S.M. relativa all'Assemblea Generale della REFG del 29-30 marzo 2001 a Stoccolma	»	133
18. Relazione del Comitato Scientifico C.S.M. all'esito della riunione del 29-30 marzo 2001 a Stoccolma	»	139
19. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del Gruppo Programmi della REFG – Roma, 7-8 luglio 2001	»	147
20. Verbale relativo alla riunione del Gruppo Programmi – Roma, 7-8 luglio 2001 e traduzione in lingua italiana ..	»	151
21. Verbale relativo alla riunione del Comitato direttivo del 7 settembre 2001 a Parigi e traduzione in lingua italiana	»	165
22. Traduzione in lingua italiana del verbale della riunione del terzo Gruppo di Lavoro "Contatti esterni" del 17 settembre 2001 a Berlino	»	187
23. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del Gruppo Programmi della REFG – Roma, 26-27 ottobre 2001	»	195

24. Verbale relativo alla riunione del Gruppo Programmi della REFG – Roma, 26-27 ottobre 2001 e traduzione in lingua italiana	»	199
25. Delibera C.S.M. relativa alla riunione dell'Assemblea generale e del Comitato di coordinamento del 29-30 novembre 2001 a Bruxelles	»	215
26. Relazione predisposta dal C.S.M. sull'attività del Gruppo Programmi, discussa e approvata all'Assemblea generale della REFG del 30 novembre 2001, Bruxelles . .	»	221
27. Linee programmatiche approvate dall'Assemblea Generale della REFG all'esito della relazione predisposta dal C.S.M. – Bruxelles, 30 novembre 2001	»	231
28. Conclusioni del Consiglio Europeo di Laecken del 14-15 dicembre 2001	»	235
29. Traduzione in italiano del punto 43 delle Conclusioni del Consiglio Europeo di Laecken del 14-15 dicembre 2001	»	253
30. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del Gruppo Programmi della REFG – Roma, 8-9 febbraio 2002	»	257
31. Documento predisposto dal C.S.M., discusso nella riunione del Gruppo di Lavoro della REFG – Roma, 8-9 febbraio 2002	»	265
32. Verbale relativo alla riunione del Gruppo Programmi della REFG – Roma, 8-9 febbraio 2002	»	295
33. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del Gruppo di Lavoro Programmi della REFG – Roma, 12 aprile 2002 . .	»	307
34. Verbale relativo alla riunione del Gruppo di Lavoro Programmi della REFG – Roma, 12 aprile 2002 . . .	»	313
35. Progetti elaborati dal Comitato Scientifico del C.S.M. nell'ambito dei Programmi Grotius 2002 e Falcone 2002 per conto della REFG, deliberati dal Gruppo Programmi		

della REFG, approvati dal Comitato di Gestione Gro- tius II e Falcone nella riunione tenutasi a Bruxelles il 23 luglio 2002	» 321
36. Questionari di valutazione dei corsi formativi e di valu- tazione dei bisogni di formazione elaborati dal Gruppo Programmi della REFG, approvati dall'Assemblea Ge- nerale di Bruxelles, 30 novembre 2001	» 391
37. Delibera C.S.M. relativa alla riunione del Comitato di- rettivo della REFG di Barcellona del 23-24 maggio 2002	» 419
38. Relazione sull'attività del Gruppo Programmi svolta per la riunione del Comitato direttivo di Barcellona del 23-24 maggio 2002	» 423
39. Relazione all'esito della riunione del Comitato diretti- vo della REFG – Barcellona, 23-24 maggio 2002	» 429
40. Nota inviata al Commissario europeo Antonio Vitorino per conto della REFG dal Segretariato Generale all'esi- to della riunione del Comitato direttivo di Barcellona del 23-24 maggio 2002, allegata traduzione in lingua italiana	» 439
41. Modulo di un programma comune sul linguaggio giuri- dico, messo a disposizione dei Paesi Membri della REFG, elaborato dal Comitato Scientifico del C.S.M., a segui- to della realizzazione dell'incontro di formazione tenu- tosi a Roma dal 24 al 28 giugno 2002	» 449
42. Regole di procedura che disciplinano il funzionamento e l'attività degli organi della REFG; Testo elaborato dal C.S.M. per l'Assemblea Generale di Copenhagen, 5-6 dicembre 2002.	» 463
43. Progetti elaborati dal C.S.M. approvati nella riunione del Gruppo Programmi della REFG del 5 luglio 2002 presentati alla Commissione Europea nell'ambito del Programma Quadro sulla cooperazione giudiziaria ci- vile per l'anno 2002	» 469